

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Internazionale e Comune

A riguardo del Congresso internazionale dei socialisti, tenutosi a Parigi, non ci sembra superfluo rilevare una deliberazione ed una dimostrazione. La deliberazione è quella che fu presa nell'adunanza presieduta dal deputato italiano Costa e ne formò il punto culminante, cioè il voto unanime dato al progetto di fondare un centro internazionale e permanente del partito socialista, sotto forma di segretariato, che risiederà a Bruxelles e costerà diecimila lire annue, per fornire le quali otto gruppi principali intervenuti al Congresso si obbligarono a fornire ottocento franchi e i minori duecento. Il segretariato raccoglierà i documenti, distribuirà le relazioni, allaccerà insieme i Comitati socialisti di tutti i paesi ed organizzerà così il proletariato universale.

Secondo la Tribuna la costituzione di questo segretariato segna la restaurazione dell'Internazionale, che i governi dell'Europa hanno soppresso anni fa.

L'Internazionale era stata fondata nel 1865; ma durò poco e il colpo più forte venne dato in Francia per opera del Ministero Dufaure, che ottenne dall'Assemblea Nazionale una legge che colpiva con pene molto gravi gli affiliati a quella lega. Con tutto ciò l'Internazionale regalò alla Francia e al mondo la comune di Parigi. Riuscirà a qualche cosa di somigliante anche l'Internazionale, ora ripristinata dal socialismo cosmopolita? Non è temerario il supporlo.

A questo riguardo non sarà ozioso il notare che il Congresso internazionale socialista di Parigi venne coronato precisamente con una dimostrazione di simpatia alla comune ed ai comunisti fucilati e sepolti nel Père Lachaise.

Dalla sala Leccellent mosse alla volta del detto cimitero il corteo socialista. Precedevano Aner, Fornemont, Kantzky, Singer e Vaillant, ai quali tenevano dietro gli operai in abito di lavoro, portando una corona di perle rosse del diametro di un metro e cinquanta centimetri, sulla quale corona spiccava questa scritta: "Congresso internazionale 1900 ai morti della Comune"; sul nastro rosso della corona istessa spiccavano a lettere d'oro queste parole: "Viva la Comune!". Dietro alla corona veniva un'altra moltitudine di operai.

All'ingresso del cimitero Père Lachaise, il signor Lépine, prefetto di polizia, credette bene di avvertire i congressisti dimostranti, che erano vietati i canti e le grida; ma appena entrati nel cimitero, i congressisti dimostranti si posero a cantare l'Internazionale e la Carmagnola, a gridare con quanto u'aveano in gola: "Viva la Comune!", e "Viva l'Internazionale!", e, giunti sulle fosse dei comunisti fucilati, ad apostrofarli colle parole: "Vi vendicheremo!".

Il sottocapo di polizia, a dispetto dell'infelice successo ottenuto dagli ordini del signor Lépine, credette utile avvertire che lascierebbe parlare solamente un delegato straniero e per non più di dieci minuti; ma questi bastarono al delegato tedesco signor Singer per fare un'allocuzione, il succo della quale fu questo: che tutti i socialisti sono pronti a fare come

fecero i comunisti, cioè a mettere anche la pelle per attuare i loro ideali. E le parole di lui furono coronate da vivissimi applausi e dalle grida di "Viva l'Internazionale!", e "Viva la Comune!".

Pubblico, legislatori e Governi sono, dunque, avvisati che l'Internazionale è stata restaurata e con quali intenti: non resta a veder altro fuorchè se al tentativo dell'attuazione di questi, si verrà un po' più presto o un po' più tardi: ma ci si verrà.

E' proprio il caso di ripetere il proverbio: "Uomo avvisato mezzo salvato."

Per altro temiamo che non si salverà nulla, perchè il liberalismo che ha in mano ancora tante assemblee legislative e tanti governi, si ostina a non capir nulla. Infatuato dal razionalismo, è incapace di trovare rimedio efficace ad una situazione pericolosa e mentre stride contro il socialismo, perchè gli fa paura, continua a mantenere gelosamente l'ambiente politico-sociale tutto favorevole alla diffusione delle idee e delle passioni socialiste.

Ancora sulla «Dante Alighieri»

Anni domini scrivemmo un articololetto sulla Dante Alighieri e quindi riportammo il giudizio di parecchi fogli cattolici sulla benemerita associazione. Oggi vogliamo aggiungere che la Verona Fedele riportò anche un secondo articolo dell'Avvenire contro tale associazione e che l'Unità Cattolica nel suo N. 229 ha un ponderato quanto robusto articolo, nel quale — tra l'altro — leggiamo:

«La Dante Alighieri è una società politica, la quale pretende bensì d'essere creduta neutrale nel conflitto dello Stato con la Chiesa, ma in realtà prende partito per lo Stato, nella cui «fede» vuole educare e mantenere i nostri poveri emigranti. . . . Se la Dante Alighieri non fosse una istituzione di spirito massonico e rivoluzionario, facile le sarebbe difendere efficacemente la lingua e la civiltà italiana all'estero. . . .»

Di più. L'Italia Reale nel suo N. 271 ha un vibrato articolo, nel quale si legge:

«Noi vogliamo essere larghi e ammettere che qualche cosa abbia fatto la Dante. Ma non è un volerla restringere fra pochi individui il darle il contrassegno e lo spirito di quella perniciosa associazione che vegetando nell'ombra non ardisce palesemente mostrarsi alla luce del sole, e copre colle cose più alte e pure il suo intento anticristiano? Giù la maschera, signori della Dante. Noi cominceremo a stimarvi di più se voi avrete il fegato di dirci tutto quello che voi desiderate e che ora pietosamente coprite col mantello del povero ghibellino fuggiasco. . . .»

E può bene Pasquale Villari parlare di benemerente della Dante agli spiriti superficiali che credono oro tutto quello che riluce; per noi la Dante è e rimarrà anzitutto una congrega massonica. . . .»

Tutto è una volgare commedia. Commedia la italianità della Dante, commedia la lingua di Dante che si vuol diffondere all'estero, commedia l'irredentismo posticcio dei 33. che non conoscono altra patria che l'epa e l'oro. Finitela adunque. Nel nome grande e glorioso di Dante una cosa sola urge reclamare e volere: la reverenzia a quelle Somme Chiavi che furono, sono e saranno il vanto più puro d'Italia. . . .»

Tali citazioni ci piacciono perchè — come altre volte avemmo da notare

— servono a far conoscere che non siamo solo noi del Cittadino, che ci schieriamo contro la Dante e la combattiamo non pel santo proposito che manifesta di sostenere la nostra lingua all'estero, ma per i reconditi propositi che ha, propositi che sono gli stessi che quelli della massoneria, dalla quale la Dante trae origine e vita.

Notizie Vaticane

Il ministro di Russia presso la S. Sede. — Il signor Tsharykoff, ministro di Russia presso la S. Sede sarà prossimamente chiamato a sostituire il ministro a Belgrado. Come successore del Tsharykoff si fa il nome del signor Masoureff, primo segretario a Belgrado o del signor Bachmitieff, agente diplomatico a Sofia.

Il Concistoro sarà anticipato. — Assicuresi che il Concistoro, invece di essere tenuto in gennaio od alla fine di dicembre, sarà anticipato. Si terrà forse fra la fine di novembre ed il principio di dicembre; ma certamente prima della chiusura dell'Anno Santo. I nuovi Cardinali non oltrepasseranno il numero di 7, di cui due stranieri.

Ancora si occupa di poesia! — Ha passato i novant'anni; non passa giorno che in quest'anno del Giubileo non riceva in udienza, non si porti a benedire pellegrini convenuti da tutte le parti del mondo; è recente da una operazione chirurgica; è abbeverato di aceto e di fiele da parte d'una stampa settaria e di uomini reprobi. . . e pure Leone XIII, questo Papa prodigio, si occupa ancora di poesia.

Domenica Pavia era in festa per la traslazione delle reliquie di s. Agostino, e Leone XIII non lascia passare l'occasione solenne per mandare al grande dottore della Chiesa un saluto in versi. Ed ecco i distici, che ha composto per la lieta circostanza:

De sancto Augustino Doctore — Ob reliquias eius — E templo maximo — In aedem Petri ap. papiensem — A Coelo aureo — Restitutas.

Doctrinae laus et virtutum fama tuarum
Lato, Magna Pater, nec pertura sonat.
At sanctum nomen maior reverentia, maior
Prosequitur populi Te Papiensis amor.
Namque plus clemens, laetis et rebus in arcibus
Nos placido recreas lumine largus ope.
Excelsa aut hodie Superum de sede videris
Sumere cum populo gaudia sancta tuo.
Visus enim coelo splendescere laetior aureo,
Reddere et exuvias, ossaque sacro Petro.
Anspicuum felix Italiae sic reddita genti
Alma reforescat pax et avita fides.

Diamo anche la traduzione italiana del Revm. prevosto di S. Teodoro, Dott. D. Angelo Codara:

Di santo Agostino Dottore — Per le reliquie di Lui — Dal tempio massimo — Alla basilica pavese di Pietro ap. — Dal Ciel d'oro — Restituite.

Amplio, e Gran Padre, suona ed immortale
Di tua dottrina e di virtù l'onore.
Ma al santo nome l'un ti rende eguale
Come Pavia riverenza e amore.
Fol che clemente, pio, largo d'altra,
Placido lume, e in gioia e in duol, ci avvisi.
Ma dal seggio superno oggi e la vita
E il gaudio, è tuo, del popol che sortivi.
Oh rifugi più lieto di ciel d'oro,
E rendi a Pier le sacre spoglie e l'ossa.
Felice auspizio! Di pace il tesoro
Si torci a Italia e de la fo la possi.

Elogi d' un liberale al Papa

Salvatore Cortesi manda all'Adriatico un articolo in cui parla del Papa in rapporto alla stampa. Vogliamo riferire un tratto di quell'articolo, solo perchè si oppone alle villanie del De Cesare, che chiamò il Papa rimbambito e decrepito.

Il Cortesi — dopo aver detto naturalmente che molti altolocati della Curia romana hanno un falso (!) concetto della stampa — scrive;

«In questa schiera non è compreso il Papa, che ha invece un'elevata opinione del potere altamente educativo della stampa, comprende l'influenza preponderante ch'essa esercita sul progresso civile della società moderna ed è egli stesso un gran lettore di giornali. Leone XIII ha infatti ricevuto spesso dei giornalisti, e si è lasciato intervistare e qualche volta anzi è stato lui ad intervistare il proprio interlocutore.

Nessun altro personaggio da me avvicinato in Europa ed in America, da Bismarck a Mac Kinley, ha prodotto in me l'impressione lasciatami quando ebbi l'onore di essere ricevuto da Gioacchino Pecci.

Non bisogna dimenticare che il Papa attuale è stato lui stesso un giornalista e nel primo anno del suo pontificato continuava ancora a scrivere, di quando in quando, degli articoli che venivano pubblicati in un suo organo personale, ora scomparso, intitolato l'Aurora. Perfino adesso, in mezzo alle cure molteplici del suo importantissimo ufficio, non dimentica un piccolo giornale di Perugia, Il Paese, del quale si servi e fu collaboratore nella sua lunga permanenza a capo dell'Arcivescovado umbro e ad intervalli manda a quel modestissimo foglio di provincia una delle sue poesie, che in tal modo vengono in possesso del pubblico.

Nè Leone XIII cerca menomamente di nascondere il desiderio ch'egli ha di conoscere quelle che la stampa, di qualunque colore, scriva e pensi di lui e dell'opera sua, mostrando in questo, molto maggior buon senso di alcuni nostri uomini politici, i quali hanno creduto di assumere un atteggiamento addirittura eroico, quando, con aria semibuffa, non si sono peritati di dichiarare: «Io non leggo giornali!»

Questa dichiarazione in bocca ad un uomo di Stato moderno è così assurda come se il direttore di un grande giornale dei tempi nostri per vantarsi andasse dicendo: «Io non mi servo del telegrafo.»

Al contrario il Papa desidera che non si lasci sfuggire alla sua osservazione alcuna notizia importante contenuta in qualsiasi giornale.

Di quelli italiani se ne fa uno spoglio accuratissimo, del quale era incaricato fino a pochi anni fa una delle più nobili figure del «mondo nero» e del giornalismo clericale, il marchese Cesare Crispolti, zio del valoroso direttore dell'Avvenire di Bologna, sostituito alla sua morte dal buon Mario Bonetti, che alla sua volta, cessando di vivere, ha lasciato il posto al piccolo Barluzzi, che tuttora lo tiene.»

L'insurrezione in Cina
Shanghai minacciata. — Parigi, 8. — Un telegramma da Shanghai annunzia che 8000 soldati cinesi marciarono contro Shanghai. Tutte le truppe straniere sono pronte, in previsione di un attacco.

I tedeschi battuti. — Londra, 8. — Lo Standard ha da Tien-Tsin 5: 3000 cinesi sconfissero i tedeschi al sud di Tien-Tsin.

La partenza dei russi da Pekino. — Parigi, 8. — Il posto di Mstan fu attaccato e Loukookdho occupato da una colonna anglo-francese. I russi lasciano Pekino diretti a Tien-Tsin ed i francesi a Tefing e Javesta. La partenza desta inquietudine fra gli Europei.

Il servizio telegrafico con la Cina — Roma, 8. — Il ministero della marina ed il ministero della guerra hanno inviato all'ammiraglio Candiani ed al colonnello Garioni le istruzioni per l'attuazione del servizio telegrafico privato con i militari del corpo operante in Cina a tariffa ridotta e secondo le disposizioni che abbiamo già pubblicato.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma
1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

SEZIONE VI.

Azione religiosa.

Omaggio a G. C. Redentore.

E' l'anno santo, è l'ultimo anno del secolo ed è l'ultimo anno di un secolo, che nei riguardi politici e sociali chiude forse uno dei periodi della storia del mondo.

Quale sarà il secolo nuovo? Lo sa Iddio, Ma esso si aprirà con un atto pubblico ed universale di omaggio a Gesù Redentore.

A salutare la prima ora del secolo, che nasce, non saranno soli, nelle loro devote salmodie, i figli di S. Benedetto e di S. Francesco, le Vergini del Carmelo e di S. Chiera. In sulla mezza notte del 31 dicembre veglieranno in preghiera tanti popoli, quante sono le parrocchie dei due emisferi; ed in ogni parrocchia si dispenserà il Pane degli Angeli.

Oh non è lontano il giorno delle misericordie, quando il Signore suscita lo spirito della preghiera; e l'Atto di omaggio a Gesù Redentore, che sarà tutto insieme una espiazione ed una domanda, prelude, ci giova sperarlo, all'avvento del Regno di Dio sopra la terra.

Animato da questa viva fiducia, il XVII Congresso Cattolico Italiano si svolge a tutte le istituzioni, a tutte le società cattoliche della penisola, affinché, sotto l'impulso e sotto la direzione dei Vescovi, si mettano, piene di anima, fra le mani dei loro Cleri, e d'accordo col loro Cleri rendano più solenne, più augusto e più efficace questo grande Atto di omaggio.

Sappiano i popoli delle singole Parrocchie quanti delitti pesano sul secolo che tramonta, e come questi delitti debbano essere espunti con opere penitenziali.

Sappiano quanto preme, che nei riguardi religiosi e morali il nuovo secolo non somigli al secolo che lo precedette.

Sappiano con quale e quanta effusione di cuore urge implorare da Dio, Ottimo e Massimo, i tesori delle sue grazie e delle sue benedizioni.

Sappiano, che non vi è ne vi può essere ordine pace prosperità, se prima la società ufficiale, ora apostata, non ritorna al Dio de' suoi padri, nell'unità della fede e nella comunione della carità.

Sappiano, che per l'Italia nostra il riconciliarsi col Sommo Pontefice è questione di vita o di morte; e che niuna riconciliazione è possibile, se non le si pone a fondamento il diritto e la giustizia.

Per queste considerazioni il Congresso fa voti:

1. Perchè i suoi Comitati e tutte le altre Associazioni cattoliche si adoperino, parlandone in privato ed in pubblico, nelle adunanze ordinarie e straordinarie, anche per mezzo di conferenze, e creare nelle moltitudini un criterio giusto ed una conoscenza illuminata intorno a ciò che è destinato ad operare nel mondo l'Atto di omaggio a Gesù Redentore;

2. Perchè si riaccenda più vivo nel cuore dei fedeli l'amore al S. Padre, e spingano tutti coloro, che possono, a prender parte ai grandi pellegrinaggi di Roma;

3. Perchè si dia un nuovo impulso all'obolo di S. Pietro, e quelli, ai quali le circostanze non permettono di venire colla persona ai piedi del S. Padre, vi vengano in ispirito colle loro elemosine e colle loro offerte;

4. Perché si moltiplichino da per tutto le preghiere e le comunioni;

5. Perché si promuovano dei piccoli pellegrinaggi interparrocchiali all'uno od all'altro dei Santuari vicini e di maggior devozione;

6. Perché nella notte del 31 dicembre 1900 tutti i cattolici si riversino dalle loro sedi, e siano tutti in sulle ali per compiere l'Atto di omaggio; perché in quella notte memoranda risplendano di mille luci le cime ed i fianchi dei monti, e dalle singole contrade, all'ora posta, si muova con bel-l'ordine processionalmente alla Chiesa, salmeggiando e ineggiando al Signore, alla Vergine e ai Santi;

7. Perché a ricordo morale dell'Atto di omaggio si ecciti nei popoli una nobile gara a bandire da tutte le labbra il linguaggio diabolico della bestemmia, e negli usi della vita si ripigli l'antico costume del saluto cristiano *Sia lodato Gesù Cristo*;

8. Perché finalmente a ricordo materiale si faccia nelle Parrocchie ciò che piacerà meglio alle singole popolazioni, come sarebbe a dire: un'altare, una statua, un dipinto, un paramento sacro, ecc.; ma non si trascuri di murare nelle case l'emblema sacro al Divin Redentore, e di erigere in ogni chiesa parrocchiale o succursale, monumento di papalità, e gazofilacio dei figli verso il più augusto dei poveri, il *fac-simile* della statua di bronzo, che si venera in Vaticano.

(Continua.)

Onore al merito

Il *Corriere d'Italia* non è fatto certo per risparmiarla ai preti e ai frati; molto meno poi ai gesuiti. Pure ieri, raccolse un articolo di Giulio Natali, che rende il dovuto e meritato onore al gesuita Matteo Ricci — maceratese — il primo che a Pechino aprì le missioni cattoliche.

Ed ecco come il Natali — il quale scrisse anche un libro dal titolo *Il secondo Confucio* (1) per richiamare l'attenzione del pubblico sul grande uomo — parla di lui:

« Narrare qui la vita del Ricci sarebbe troppo lungo o, fatto fuggacemente, inutile. A Matteo Ricci noi dobbiamo la prima conoscenza delle lingue e delle letterature dell'estremo oriente come disse il principe de' sinologi viventi, l'altro maceratese Anselmo Sevarini.

L'arrivo del Ricci nel Reame di mezzo, dove egli fondò primo le missioni cattoliche, segnò veramente una epoca, per usar le parole del Nocentini, nella storia dell'Impero: Giacché il Ricci fece conoscere ai cinesi tutto ciò che si sapeva allora in Europa, come all'occidente fece conoscere per la prima volta l'estremo oriente.

Dice di lui un orientista, il Rémusat, che « è certamente cosa notabilissima che uno straniero sia giunto in pochi anni a conoscere i segreti di una lingua tanto difficile quanto la cinese, fino a meritarsene gli elogi degli stessi mandarini ». E non minore è il merito del Ricci come geografo, astronomo e matematico. Ma superiore a quello di letterato e di scienziato è il merito di uomo d'invitta costanza.

Il Ricci morì a Pechino l'11 maggio del 1610, nell'età di 58 anni, 39 di religione e 27 di missione: e fu sepolto con onori degni di un re in un tempio donato ai padri dall'Imperatore dove sono ancora oggi le tombe dei missionari morti a Pechino ».

Dopo il «boicottaggio», il «label»

Cos'è il label?

L'Avanti dei scorsi giorni lo insegnava ai suoi lettori. Label vuol dire etichetta, marchio, segno di riconoscimento; è diretto a contrassegnare i prodotti industriali nel momento in cui giungono sul mercato; e mentre il boicottaggio è l'interdizione per ogni coscienza operato di acquistare i prodotti che escono da quelle fabbriche che non si conformano alle condizioni di lavoro stabilito dalle Unions, o che occupano dei *brumisti* — operai che non riconoscono le imposizioni di nessuna lega, sindacato, o Camera di lavoro — il label, al contrario, è l'invito a comperare i prodotti degli industriali che si servono degli operai sindacati; e consiste in una etichetta, autorizzata o distribuita dalle Trade-Unions, la quale è posta ad ogni oggetto che da questi

industriali viene fabbricato e venduto. Il label, secondo l'Avanti, è un'arma di difesa pel lavoro; è un « mezzo commerciale » per imporre la volontà degli operai ai produttori; ma è un mezzo che per parecchio tempo ancora — soggiunge il foglio socialista — non si potrà usare in Europa, sebbene i compagni francesi ne dovessero discutere or ora.

Ci asteniamo dal giudicare di questa nuova forma di lotta perchè, a seconda dei motivi per cui venisse applicata, potrebbe essere giusta ed anche somamente ingiusta. Essa, ad esempio, potrebbe essere giusta quando fosse diretta a favorire quegli industriali che osservano il precetto del riposo festivo; sarebbe ingiusta se giovasse soltanto a promuovere la lotta di classe. Meglio di queste forme di lotta sarebbe però che la legislazione, tornando ai principii cristiani, intervenisse a regolare secondo giustizia, e in modo efficace i rapporti delle classi sociali tra loro, per evitare la lotta, la quale torna disastrosa a tutti, e ricondurre all'armonia dell'ordine.

Modestia a parte...

L'on. Ferri s'incarica lui di riferire ai socialisti italiani, a mezzo dell'Avanti, quale fu la sua opera al Congresso socialista internazionale di Parigi. Di questo Congresso abbiamo già parlato, ma la prosa dell'on. Ferri merita di essere riprodotta:

« Io pure, come relatore della minoranza, ho dovuto dire (sulla questione Jaurès Guesde), con la mia solita incorreggibile franchezza, quali erano secondo me i torti e le ragioni dall'una parte e dall'altra. E non ho risparmiato nessuno, perchè mi parava inutile esserci riuniti qui da tutti i paesi per assumere la comoda attitudine di Ponzio Pilato del « non te n'incaricare ». E — sebbene qualche inglese abbia protestato che io ero troppo lungo, poichè gli inglesi avevano una fretta diavolistica di far votare la mozione contro la politica coloniale, necessaria subito per le loro elezioni generali politiche — fu per la mancanza di ogni restrizione mentale da parte mia che il Congresso insistè perchè io parlassi fino in fondo, mostrando con la sua accoglienza, per me inaspettata, di apprezzare altamente la ferocezza allegria del mio contegno fra le due parti contendenti, nell'interesse esclusivo del partito, al di sopra delle simpatie personali. E fu appunto perchè il mio discorso (che durò del resto tre quarti d'ora, mentre Bebel l'anno scorso parlò... quattro ore contro Bernstein, al Congresso di Hannover) disse tante verità di fatto — da tutti ripetute a bassa voce, ma che nessuno osava dire in pubblico — che il contegno dei socialisti francesi fu veramente impressionato dall'attitudine del Congresso internazionale.

Come si vede all'on. Ferri non manca la *ferocia allegria* anche nel fare il paucericco di sé medesimo.

L'on. Lucchini e il regicidio

Nella Rivista penale il deputato Lucchini va cercando le origini delle aberrazioni che conducono a delitti esecrandi, quali il regicidio.

Egli addita la genesi dell'anarchismo nel mal governo, nelle amministrazioni inquinate, nel carattere vesatorio delle pubbliche gravanze, nella scarsa fiducia desata dalla magistratura, nelle alleanze antineuzionali produttive di soli sacrifici, nel poco rispetto delle leggi e della costituzione da parte del governo, negli stati d'assedio, nei tribunali militari, nelle colonie di coatti, sentine di vizi e di abominio, nella corruzione generale delle alte classi sociali, nell'opinione generalmente invalsa che tutto ormai proceda a base d'imbroglio e di intrigo, nel sapere e nel sentirsi continuamente ripetere (da coloro stessi che più tenero il potere e che più ne dovrebbero rispondere) che i tanti milioni spesi e che si continuano a spendere nell'esercito e nella marina da guerra, non ci danno alcun affidamento né sull'uno sprovvisto di grosse armi di più moderna fattura, né sull'altra sprovvista di numerose e potenti navi; e come cornice di tutto questo gli ultimi fatti guerreschi, che hanno segnato pagine ingloriose e invendicate; e il nome italiano portato in giro per tutto il mondo da una moltitudine di

sciagurati, che, nell'impossibilità di aver pane e lavoro nel loro paese, se ne vanno, abbandonati a loro stessi, a mendicare lavoro e pane in lontane e spesso insospite contrade, per non raccogliervi in gran parte che delusioni e scherno, e seminarvi odio e disprezzo verso di loro e verso l'Italia.

Ed è appunto fra cotesta gente desolata — seguita l'on. Lucchini — che devono trovare facile ascolto e alimento i sensi più ribelli e ostili a ogni organismo politico e sociale, a tutto ciò che suoni autorità, ordine, legge. Gli è fra codesti parla o reietti della loro patria e che della patria matrigna non possono serbare alcun grato e promettente ricordo, che devono attecchire le dottrine più antisociali e che le imprese più disperate devono reclutare i più caldi e decisi campioni. Nessun altro paese può vantare come il nostro tante masse e tanto strazio di emigranti, che vanno a portare in ogni parte del mondo il saggio e l'eco delle nostre miserie; ed è ben naturale che italiani, e come italiani divengano proverbiali i campioni della delinquenza internazionale.

Nel suo scritto Lucchini ha dimostrato un altro fatto, cioè che i grandi delitti, i grandi sconvolgimenti sociali seguono sempre periodi di scandali, di oppressioni, di violenze e di mal governo. Se egli avesse fatto cenno alla persecuzione ufficiale contro la religione, avrebbe completata la sua critica.

I moti di Sicilia e della Lunigiana, l'assassinio di Carnot hanno tenuto dietro alle inqualificabili brutture della Banca Romana e di altri istituti del genere; la catastrofe di Adua è stata poco dopo seguita dal tentativo di Acciarito contro Re Umberto, dall'assassinio del Canova, dai disordini del 1898 e dall'assassinio dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. L'assassinio del re d'Italia non smentisce la regola e viene dopo i tentativi reazionari di Pelloux e compagnia.

Notizie Estere

Il Duca degli Abruzzi a Stoccolma. — Stoccolma, 8. — Il Duca degli Abruzzi, accompagnato da Cagni è giunto da Cristiania. Trovandosi a riceverlo alla stazione il Principe ereditario, rappresentante i Sovrani, il gran ciambellano Celsig, il Principe Bernadotte, il Presidente del Consiglio, Vonotter, il gran maresciallo del Regno, Vonosern, il Ministro della marina, Dyrsen, il Barone Nordenskiöld, il contrammiraglio, Palander ed altri personaggi. Il principe ereditario presentò al Duca degli Abruzzi, appena sceso dal vagohe, le persone presenti. Il Duca intrattenesse con particolare cordialità con Nordenskiöld. Dopo trattentisi brevemente alla stazione il Duca degli Abruzzi e il Principe ereditario, accompagnati da Cagni e dal seguito, recarono al Castello Reale, proseguendo più tardi per il Castello di Drottningholm, ove la famiglia Reale offerse un lunch al Duca. Stasera i Sovrani daranno un pranzo d'onore al Duca nel Castello, ove egli passerà la notte.

La questione rumena bulgara. — Vienna, 8. — Di fronte alle asserzioni di un corrispondente rumeno ad un giornale ungherese secondo cui l'Austria-Ungheria avrebbe preso l'iniziativa di dichiarare a Budapest che l'Austria e la Russia non avrebbero tollerato alcuna modificazione allo status quo nei Balcani e avrebbero abbandonato a loro stesse la Rumania e la Bulgaria in caso di conflitto, ma che il reggente il ministero russo agli esteri avrebbe aderito a questa iniziativa soltanto a malincuore in seguito alle reiterate pressioni dell'Austria, la *Politische Correspondenz* dichiara ufficialmente che l'Austria non fece mai passi verso il governo di Pietroburgo e l'accennata dichiarazione non venne mai fatta alla Rumania. Perciò le informazioni di detto corrispondente con tutte le conseguenze assurde tratte non sono che invenzioni o congetture.

Lo scia di Persia a Budapest. — Budapest, 8. — Lo Scia è arrivato qui in incognito; ripartirà venerdì per la Persia per la via di Russia.

Costantinopoli, 8. — Lo Scia ringraziò il Sultano da Sofia per la accoglienza ricevuta a Costantinopoli, soggiungendo di confidare che la loro intervista assicurerà vieppiù le buone relazioni turco-persiane. Il Sultano ringraziò lo Scia dei sentimenti espressigli.

Un hôtel distrutto da un incendio. — Vienna, 8. — L'*Hôtel Post* presso Zellamsee è stato distrutto da un incendio. I danni sono enormi.

Notizie Italiane

Da Stupinigi la Regina Madre passerà a Pallanza. — Torino, 8. — Dopo il soggiorno di Stupinigi che si prolungherà fino al 20 corr. la Regina si recherà a Pallanza nel cui castello già sono incominciati i preparativi. In segno di profondo affetto e cordoglio per la grande sciagura da cui fu colpita, le dame torinesi hanno deliberato di offrire alla Regina Margherita al suo arrivo al Castello Reale di Stupinigi, un indirizzo che verrà presentato all'Augusta Donna in forma solenne. All'opo si è formato un Comitato composto delle più nobili dame torinesi.

Il Re visita il Museo di San Martino. — Napoli, 8. — Il Re, accompagnato da Brusati ed Avogadro, visitò minutamente il museo di San Martino, ricevuto dal direttore e dal conte Salazar. Il Re si compiacque con Spinazzola per la sua opera di riordinamento del museo.

Il principe Napoleone parte per Roma. — Napoli, 8. — Il Principe Luigi Napoleone è partito per Roma.

Ferdinando Martini a Parigi. — Torino, 8. — L'on. Ferdinando Martini partì questa sera alla volta di Parigi.

Due rapine a Palermo. — Palermo, 8. — La cittadinanza è allarmata per due sudaci rapine che vennero commesse nelle vie frequentatissime « Macqueda » e « Parisi » nelle prime ore della sera. Un finto mendicante fermava in via « Macqueda » un passante e puntandogli un acuminato coltello alla gola si faceva consegnare il portafoglio. I figli dell'agredito che seguivano il padre a pochi passi inseguirono il ladro che riuscì però a fuggire.

Due giovanotti elegantemente vestiti abbordavano in via « Parisi » il cassiere della conservatoria delle ipoteche Bonfiglio e lo derubavano del portafoglio contenente mille lire dopo avergli lanciato una manata di tabacco da fiuto negli occhi.

I contadini abbandonano le terre del principe di Piombino. — Roma, 8. — I contadini di Riano Romano all'apparire della truppa abbandonarono le terre occupate di proprietà del principe di Piombino, con le grida: viva l'esercito.

Dalla Provincia

S. Daniele

7 ottobre.
Musica. — Leggiamo nella *Patria del Friuli*: « Gentilmente invitati dal Rev. Parroco di Susans e Capp. di S. Tommaso, i Cantori del Sac. Rieppi eseguirono oggi della musica strettamente liturgica alla Messa ed al Vespri nel rinomato Santuario di Commercio, ricorrendo la solennità del S. Rosario.

Il Rieppi all'Armonio testè acquistato a Torino, il cav. Farlati col contrabasso accompagnarono il canto. La *Scola Cantorum* di Villanova diretta dal suddetto Rieppi in merito dell'attività e volontà ferrea promette bene assai, ed in altra prossima circostanza ne darà la prova.

Un ammiratore.

Cornino

8 ottobre.
Incendio. — Ieri nella località del signor Antonio Franceschino svilupparsi un grosso incendio. Causa la mancanza di gente che s'era tutta riservata a Forgia per la funzione del Ss. Rosario e un po' anche per la mancanza d'acqua il fuoco prese dimensioni rilevanti, in guisa da comunicarsi anche alle stanze del vicino signor Martino producendo a costui forse maggiori danni che al Franceschino. Ignorasi la causa: forse si tratta di qualche brutto scherzo dei fanciulli, per le mani dei quali anche tra noi corrono spesso i zolfanelli. Le due famiglie non erano assicurate.

E. C.

Civiale

8 ottobre.
La solennità del Ss. Rosario. — Ieri, ricorrendo la festa della B. V. del Rosario ebbe luogo la solenne annuale funzione, a cura del Rev. mo Capitolo. La processione veramente gran-

diosa degli anni scorsi, dovette rimettersi, non essendo ultimata la nuova statua della Madonna. Molta gente invece conveniva nella chiesa di San Francesco per udire la evangelica e dotta parola del Rev. mo Mons. Giuseppe Tessitori, che svolse con edificazione di tutti i presenti il tema del Santo Rosario.

Dimostrò che come la rosa è il più attraente dei fiori, così il Rosario primeggia fra le devozioni. In esso si uniscono l'orazione mentale e la vocale, e nell'una e nell'altra troviamo le preghiere più elette. Non è quindi a meravigliarsi se grandi effetti abbia tale orazione ottenuto traverso i secoli nel campo della Chiesa; e certo, concluse il sacro oratore, non senza urgenti motivi, con tanta insistenza la raccomanda il Regnante Pontefice, che spera da essa copiosi frutti per la rigenerazione sociale.

Dopo la predica si recitò il S. Rosario, e quindi venne impartita la benedizione col Venerabile, dal Rev. mo Mons. Decano.

Codroipo

9 ottobre.
Doloroso accidente. — L'altro giorno a Pozzo di Codroipo mentre due fanciulli, certi Macoriti e Piccini, si trastullavano lanciando sassi con tutta la forza contro un albero, un sasso di rimbalzo venne a colpire il Macoriti in un occhio. Dicono che fu tanta la veemenza del colpo che l'occhio rimase schiacciato e che il povero fanciullo verrà trasportato all'Ospitale di Udine per l'estrazione dell'occhio.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO
Mercoledì 10 — s. Gereone m.
Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 10 — Casarsa, Mortegliano.

Per la buona stampa. — Il M. R. D. Luigi Cligau di Erbezzo offre L. 5.

Botteletto militare. — Pianavia Vivaldi cav. Domenico colonnello del 7° alpini venne promosso maggior generale col comando della brigata Alpi.

Cose comunali. — La Giunta comunale, oltre vari deliberati amministrativi, nella seduta di ieri nominò a maestro supplenti le signorine Della Vedova, Pellegrini e Zonca, da deliberato di far introdurre l'illuminazione del gaz nei locali scolastici a S. Domenico ed assenti che il Comitato per i prossimi festeggiamenti possa mettere in comunicazione mediante una scala provvisoria la loggia di S. Giovanni con il portico che sale al Castello.

Pel congresso dei segretari comunali. — Giovedì alcuni segretari comunali si abbocheranno nella nostra città per formare un comitato organizzatore di un futuro congresso dei segretari della provincia.

Una splendida pubblicazione. — È uscito il primo numero della Rivista settimanale illustrata *Pro Famiglia*, che aspettavamo ansiosamente.

Siamo ben lieti di poter annunziare che la nostra aspettativa anziché rimaner delusa, fu veramente superata. Il primo numero del gradito periodico si presenta con tutte le attrattive di una rivista ben fatta. Basta leggere il sommario e il nome degli scrittori comosero i belli articoli per dover concludere a priori che il *Pro Famiglia* dove riuscire una rivista a modo. Non parliamo delle numerose illustrazioni che adornano il periodico poichè chi le verrà prendere in esame dovrà concludere con noi che sono qualche cosa di splendido. Ce ne congratuliamo davvero colla società editrice che a forza di sacrifici e di buon volere ha saputo preparare alle famiglie ostolche un periodico settimanale che potrà essere offerto alla gioventù, non solo senza pericolo di guastarne la fede e la morale, ma con immenso vantaggio di questa e di quella. Ai nostri cari lettori raccomandiamo vivamente la diffusione del *Pro Famiglia* colla certezza che tutti ne resteranno soddisfatti.

Il prezzo d'abbonamento dal 1° ottobre al 31 dicembre è di sole L. 2 per l'edizione comune e L. 2,50 per l'edizione di lusso.

La Direzione del Periodico è a Bergamo. Via Osio, N. 15.

Domenica 21 Ottobre 1900 III Pellegrinaggio Veneto a Roma

sotto l'alta protezione di Sua Eminenza il Card. GIUSEPPE SARTO Patriarca di Venezia. Per l'acquisto del Giubileo dell'Anno Santo.

Partenza 21 ottobre per Bologna - Firenze - ed arrivo a Roma nelle ore pomeridiane del 22 ottobre. La mattina del 23 ottobre Adunanza preparatoria alle ore 8 nella chiesa di San Ignazio che trovasi presso la Minerva e il Pantheon.

La Commissione Pontificia ha posto a disposizione di questo Pellegrinaggio buon numero di alloggi gratuiti che si daranno ai pellegrini che a tempo faranno domanda col mezzo dei propri Parrochi. La Direzione del Pellegrinaggio avrà la sua sede nell'Ospizio di S. Marta dalle 6 alle 8 pom. e dalle 10 alle 12 ant.

Table with columns: STAZIONI di partenza Bologna-Firenze-Chiusi-Roma, 3° cl., 2° cl., 1° cl. Rows include PONTEBBA, Doga, Chiusaforte, Resiutta, Moggio Udinese, Per la Carnia, Venzone, Gemona Ospedaletto, Magnano-Artegnia, Tarcento, Tricesimo, Reana del R.ajale, CORMONS, S. Giovanni Pianzano, Buttrio in Piano, UDINE, Pasian Schiavonesco, Codroipo, CASARSA, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, S. Giorgio della Rich., Valvasone, S. Vito al Tagliam., Sesto Cordovado, PORTOGRUARO.

Table with columns: Andata per Bologna-Firenze-Chiusi-Roma, Ritorno Assisi Loreto-Bologna, 3° cl., 2° cl., 1° cl. Rows include PONTEBBA, Doga, Chiusaforte, Resiutta, Moggio Udinese, Per la Carnia, Venzone, Gemona Ospedaletto, Magnano-Artegnia, Tarcento, Tricesimo, Reana del R.ajale, CORMONS, S. Giovanni Pianzano, Buttrio in Piano, UDINE, Pasian Schiavonesco, Codroipo, CASARSA, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, S. Giorgio della Rich., Valvasone, S. Vito al Tagliam., Sesto Cordovado, PORTOGRUARO.

Le iscrizioni si ricevono presso l'incaricato diocesano cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta 16, e si chiudono il 17 ottobre. L'offerta per la tessera è stabilita in L. 2 per tutte le classi.

una facinoroso sovversivo, no, ma voglio, come desiderio di molti cittadini, che tutti indistintamente abbiano un trattamento uguale. F. R. D. Teatro Minerva. - Tra giorni questo teatro si riaprirà per alcune straordinarie rappresentazioni che darà l'artista Costantino Bernardi.

Per la mostra campionaria. - L'on. deputato G. Freschi ha mandato al comitato per la Mostra Campionaria una somma per l'acquisto di medaglie, in premio ai migliori espositori.

Il collegio Di Topo Wasserman. - Leggiamo nel Giornale di Udine che col giorno 15 è fissata l'apertura del collegio Di Topo Wasserman. Direttore sarà il cav. Misani, preside del R. Istituto tecnico; censore il prof. Romano Negri; economo il sig. Papa; istitutore il maestro Attilio Dusso di Mortegliano.

Per il riposo festivo degli agenti. - Tersera circa venti agenti di manifatture e chincaglie si riunirono in una sala della birreria Lorentz, dove deliberarono di proporre in nome collettivo formale domanda ai proprietari dei negozi perchè la chiusura di questi nei giorni di festa avvenga nel mezzogiorno preciso.

Notizie Agrarie Roma, 7. - Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3° decade di settembre. Il lavoro campastro principale di questa decade è stato la vendemmia. In Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia il prodotto risulta abbondante e di ottima qualità.

Il co. Di Topo dispone nel testamento che il collegio da fondarsi dovesse essere provveduto d'un direttore spirituale, la cui nomina venisse dall'Arcivescovo. Ora Sua Ecc. Monsignor Zamburlini delegò a tale ufficio il sacerdote dott. Valentino Liva, il quale, per dovere di ubbidienza, accettò la delicata carica.

Dispacci Stefani e Particolari (Servizio diretto del CITTADINO ITALIANO) L'insurrezione in Cina I giapponesi e gli inglesi in Cina Pechino, 9. - Duemila giapponesi sverniranno a Pechino. Gli inglesi occupano il palazzo d'estate.

Per il riposo festivo degli agenti. - Tersera circa venti agenti di manifatture e chincaglie si riunirono in una sala della birreria Lorentz, dove deliberarono di proporre in nome collettivo formale domanda ai proprietari dei negozi perchè la chiusura di questi nei giorni di festa avvenga nel mezzogiorno preciso.

Le truppe imperiali sconfitte Londra, 9. - Il Daily Telegraph ha da Canton, 7: Cinquemila soldati internazionali sconfissero le truppe imperiali e occuparono le località fra Baje, Nirs, Deep.

Per il riposo festivo degli agenti. - Tersera circa venti agenti di manifatture e chincaglie si riunirono in una sala della birreria Lorentz, dove deliberarono di proporre in nome collettivo formale domanda ai proprietari dei negozi perchè la chiusura di questi nei giorni di festa avvenga nel mezzogiorno preciso.

Boxers puniti Londra, 9. - I giornali hanno da Pechino che i soldati di Lihung-chang punirono i boxers a Ciacao. La Russia non fa conquiste in Cina Pietroburgo, 9. - Il governatore generale del distretto di Amour telegrafò al governatore militare del Transbaikalia che lo Czar, onde ristabilire più presto possibile le relazioni amichevoli ru-so-cinesi, decise astenersi dall'annettere ai possedimenti russi qualsiasi territorio cinese, limitandosi a prendere provvedimenti onde proteggere il servizio delle ferrovie russe nella Manciuria e la navigazione russa nell'Amour.

Per il riposo festivo degli agenti. - Tersera circa venti agenti di manifatture e chincaglie si riunirono in una sala della birreria Lorentz, dove deliberarono di proporre in nome collettivo formale domanda ai proprietari dei negozi perchè la chiusura di questi nei giorni di festa avvenga nel mezzogiorno preciso.

Cinesi sconfitti dai russi Pietroburgo, 9. - I russi, comandati da Subbotitsch, sconfissero i cinesi mettendoli in rotta il 27 u. p. presso Schischepu. I russi presero Mukden il 1 corr.

Per il riposo festivo degli agenti. - Tersera circa venti agenti di manifatture e chincaglie si riunirono in una sala della birreria Lorentz, dove deliberarono di proporre in nome collettivo formale domanda ai proprietari dei negozi perchè la chiusura di questi nei giorni di festa avvenga nel mezzogiorno preciso.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza) ROMA, 8. (Lucano). - Congetture sulla prossima situazione parlamentare. - Alcuni giornali, compresi due di tessera, cominciano a fare delle congetture sull'accoglienza che il governo avrà alla Camera, alla ripresa dei lavori. Tutto ciò che si pubblica però sono semplici congetture. Nulla è mutato da luglio ad oggi circa la situazione parlamentare. I programmi di Sonnino, Giolitti ed altri non hanno, che si sappia, influito sulle tendenze dei diversi uomini politici e relativi gruppi. Si è solo determinato un desiderio generale di occuparsi meno di politica e più di amministrazione. Però

Per il riposo festivo degli agenti. - Tersera circa venti agenti di manifatture e chincaglie si riunirono in una sala della birreria Lorentz, dove deliberarono di proporre in nome collettivo formale domanda ai proprietari dei negozi perchè la chiusura di questi nei giorni di festa avvenga nel mezzogiorno preciso.

La questione politica a parere di alcuni parlamentari, non potrà essere trascurata sin dalle prime sedute. Il dramma di Monza ed il conflitto cinese sono tali fatti, di cui la Camera deve necessariamente occuparsi e molto diffusamente. Per la riforma giudiziaria. - L'onorevole Gianturco, ministro di grazia e giustizia, attende personalmente ai ritocchi al progetto relativo alla riforma della magistratura, progetto che il ministro vorrebbe presentare alla Camera prima delle vacanze natalizie. Ora vengono al... quia. - Oltre 200 garibaldini, che presero parte alla campagna del Tirolo nel 1866, hanno rimesso al Ministero della guerra una petizione, reclamando la definitiva liquidazione dell'indennità giornaliera come è stabilito dal decreto 6 maggio 1866. Facilitazioni di viaggio per i missionari. - Il Fanfulla conferma che il ministero diramò alle autorità competenti una circolare relativa alle facilitazioni di viaggio che sulle linee di navigazione sovvenzionate devono godere i missionari e le suore di carità. La circolare prescrive che i missionari e le suore possono viaggiare, pagando il solo vitto, dai porti italiani a quelli esteri e raccomanda alle autorità di non rilasciare richieste di viaggio a religiosi e religiose se non quando costanti che viaggiano per scopo umanitario. La villa della Regina Margherita. - In seguito all'acquisto della villa dei Cavalieri di Malta, fatto per conto della Regina Margherita, si è proceduto a regolare perizia degli immobili, dei mobili e del giardino annesso alla villa. La villa che doveva essere consegnata all'amministrazione della Casa Reale non più tardi del 2 novembre venturo, venne acquistata per tre milioni. La «Tribuna» venduta. - Leggo sui giornali della sera la seguente notizia: «Oggi venne firmato il contratto di vendita della Tribuna, acquistata per intero dal senatore Roux con un gruppo di banchieri torinesi. La vendita, che comprende tanto la metà del giornale appartenente al principe Sciarra, quanto all'altra metà spettante agli eredi di Attilio Luzzatto, venne stabilita in base al prezzo di due milioni e mezzo di lire. Politicamente la Tribuna diventerà giolittiana ed avversa (!) alla Massoneria di cui finora era stata l'organo principale (!). Il senatore Luigi Roux, attuale direttore della Stampa, assumerà la direzione della Tribuna che già diresse anni addietro. Egli porterà seco a Roma diversi redattori della Stampa. La Stampa - che verrà quasi completamente rinnovata - avrà a direttore l'avv. Frassati, attuale vicedirettore.»

Per il riposo festivo degli agenti. - Tersera circa venti agenti di manifatture e chincaglie si riunirono in una sala della birreria Lorentz, dove deliberarono di proporre in nome collettivo formale domanda ai proprietari dei negozi perchè la chiusura di questi nei giorni di festa avvenga nel mezzogiorno preciso.

Dispacci Stefani e Particolari (Servizio diretto del CITTADINO ITALIANO) Elezioni politiche in Inghilterra Londra, 9. - Furono eletti finora 325 conservatori-unionisti, 99 liberali, 68 nazionalisti, 3 socialisti. L'opposizione riunita conta 163 seggi; i ministeriali guadagnano 7 seggi. Antonio Vittori, gerente responsabile. BOLLETTINO DI BORSA Udine 9 ottobre 1900 RENDITA Italiana Parigi fr. 93.52 Italiana Italia L. 99.62 Exterior 4.1° oro fr. 71.87 AZIONI Meridionali L. 703. - Mediterraneo > 521. - Banca d'Italia > 861. - Edison > 426. - Costruzioni Venete > 74. - CAMBI E VALUTE Francia chèque 106.45 Sterline > 26.75 Marchi > 180.75 Corone > 110.50 Napoleoni > 21.26

Per il riposo festivo degli agenti. - Tersera circa venti agenti di manifatture e chincaglie si riunirono in una sala della birreria Lorentz, dove deliberarono di proporre in nome collettivo formale domanda ai proprietari dei negozi perchè la chiusura di questi nei giorni di festa avvenga nel mezzogiorno preciso.

DEPURATE IL SANGUE dagli umori coll'Acqua di SALES (Vedi avviso in IV pagina)

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII Capitale sociale 27 ESERO. Capitale sociale interamente versato L. 1,047,000.- Fondo di riserva L. 163,770.08 Totale L. 1.210.770.03

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns: 31 Agosto, 30 Settembre, ATTIVO, PASSIVO. Rows include Numerario in cassa, Conti correnti garantiti da deposito, Depositi, Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, Deposito a risparmio, Creditori diversi e banche corrispondenti, Utile lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi.

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento. Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati. Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente. Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 31 agosto 1900 L. 2,458,413.12 Depositi ricevuti in settembre L. 496,813.16 L. 2,955,231.28 Rimborsi fatti in settembre L. 486,684.29 Esistenti al 30 settembre L. 2,468,546.99 Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 agosto 1900 L. 4,853,608.46 Depositi ricevuti in settembre L. 570,657.66 L. 5,424,266.12 Rimborsi fatti in settembre L. 847,126.76 Esistenti al 30 settembre L. 4,577,139.36 Totale L. 7,345,686,35

Il Sindaco Mario Pagani Il Presidente C. Kechler Il Direttore G. Merzagora

Udine, 6 ottobre 1900. Udine, 6 ottobre 1900.

da collocarsi nelle Chiese a ricordo del solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore alla fine del secolo XIX. Con approvazione ed incoraggiamento del Comitato Internazionale è stata fusa in Bologna con molta esattezza e maestria la Croce secondo il disegno ufficiale. Nella parte posteriore vi sono apposite palettine di ferro per assicurarla al muro. Trovasi vendibile presso la Tip. e Libreria del Patronato in Udine a L. 12.00 l'una.

IL MESE DI OTTOBRE dedicato al SS.mo Rosario di Maria Verg. Madre di Dio e Madre nostra. - Opera di mons. Tomaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiatore da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di San Pietro in Vaticano. - XII edizione stereotipa. Il bel libretto di pag. 324, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatoria per ciascun giorno del mese. - Prezzo cent. 15 la copia, copie 100 lire 12. Vendesi alla Libreria del Patronato, Via della Posta 16, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** del jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa del sangue.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, Miani, Tonini, farmacisti. Minisini, negoz. - In Gemona: Farmacia Billiani.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Standardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER



CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. — Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Com- viene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajana 100 — Acido spirico crist. idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Oli d'Oliiva di SASSO & FIGLI di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagno da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagno da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.